

TOSCA NASPORT

I viola devono giocare in umiltà per superare il «momento nero»

I tifosi contestano per i mancati risultati - Già nel mese di luglio c'era chi invitava alla prudenza - Alla squadra manca chi realizza i gol e chi riesce ad organizzare il gioco - C'è bisogno di un ambiente più disteso

In questi casi, quando una squadra subisce la prima sconfitta stagionale sul proprio terreno può succedere di tutto: tifosi che contestano, allenatore che perde il senso della misura e dirigenti che a loro volta si dimenticano di quanto non sono riusciti a fare al momento della campagna acquisti e cesioni.

Per questo, per evitare malintesi e allo stesso tempo per restare con i piedi ben saldi sul terreno occorre tornare indietro, rivedere uno spezzone del filmato del mese di luglio, del periodo in cui, al «mercato», si concludono gli affari, si dà corso alla squadra. Non c'è altro da fare. E questo discorso lo facciamo soprattutto per coloro che alla domenica per assistere alle partite pagano profumatamente il biglietto e per gli stessi dirigenti della Fiorentina.

Al primo vogliamo ricordare quanto è stato detto, anche a sproposito, della Fiorentina nei mesi estivi. Alcuni giornali specializzati, alludendo senza sottintesi ai quotidiani sportivi, pur di vendere qualche copia in più non hanno guardato in faccia nessuno. Si sono dimenticati, purtroppo, quanto male possono fare non solo ai tifosi, illudendoli di poter contare su una squadra da «scudetto», ma anche agli stessi «addetti ai lavori»: allenatore e giocatori. E in occasione della partita contro il Napoli, giocata nelle peggiori condizioni climatiche, visto che per il forte vento di tramontana controllare il pallone era difficilissimo, ci tornavano in mente i titoli a tutta pagina, quelli che dicevano «Fiorentina campione d'estate» e via dicendo.

Titoli artefatti visto che la Fiorentina riusciva a vincere con punteggi tennistici ma solo con avversari modesti, con squadre di dilettanti. A suo tempo, su queste colonne denunciavamo il tutto. Dico senza tanti infingimenti che la Fiorentina, se tutto giusto, se non ci fossero stati intoppi di alcun genere, avrebbe potuto chiudere il campionato a ridosso delle prime quattro. E agglungemmo che se la Fiorentina fosse riuscita a classificarsi al 4. posto si sarebbero potute



Da sinistra: Bertoni, Carosi, Desolati

organizzare feste e banchetti poiché per una squadra così, priva di giocatori capaci di realizzare dei gol, sarebbe stato il massimo traguardo. E questo lo dicevamo quando Bertoni, il «pivone» argentino stava andando abbastanza bene, dopo che l'ex campione del mondo riuscì a segnare un gol da manuale a «Marassi» contro il Genoa. Allo stesso tempo,

però, facemmo presente che la Fiorentina, nonostante gli sforzi effettuati (vedi arrivo di Bertoni, Casagrande, Contratto, Manzo) mancava di un giocatore capace di organizzare la manovra sul campo, dove nascono e si sviluppano le iniziative.

Antognoni, è un «grosso» personaggio, è un giocatore che fa a «cassetta», ma non è uno al quale, per il momento, si può affidare il compito di regista. Per rimanere in tema, per essere ancora più chiari, diciamo che l'allenatore (che è il più contestato) aveva chiesto non solo una vera punta ma anche un centrocampista (è il primo nome era quello del cagliaritano Marchetti) e un difensore puro, di quelli che restano in zona e marcano veramente l'avversario.

Le «somme» profetiche a fine mercato

Alla fine a «campagna» conclusa, ognuno tirò le somme e a chi aveva seguito attentamente il «mercato» non potè sfuggire un particolare: che Contratto non è un marcatore ma è uno che per caratteristiche è portato a svariare intelligentemente lungo le fasce laterali del campo; che Casagrande è un «motore» in più ma

non è uno che pensa, che organizza; che Bertoni non è il vero «puntero» ma un giocatore abile nel palleggiare, un comprimario e non un primo attore. L'unico dubbio riguardava Manzo del quale tutti parlavano bene come centrocampista.

Con il passare delle giornate la verità è venuta a galla e la Fiorentina ha messo in mostra i suoi limiti: la mancanza di elementi capaci di realizzare dei gol e qualcuno che sul centro del campo sappia tirare le fila, sappia cioè pensare per gli altri.

I tifosi della Pistoiese sognano ad occhi aperti

La vittoria di Catanzaro accolta con entusiasmo - Già si pensa al «derby» con la Fiorentina del 18 gennaio prossimo



Edmondo Fabbri

PISTOIA — Dopo l'elustriante vittoria di Catanzaro a Pistoia si scgna ad occhi aperti. Pare incredibile di colpo gli arancioni di Edmondo Fabbri e Lido Vieri si sono tolti la soddisfazione di uscire dalle zone pericolose della classifica per collocarsi al sesto posto ovvero in una zona presidiata da formazioni di rango tra le quali anche la Fiorentina.

Ed è proprio il fatto di aver affiancato i blasonati arancioni viola che crea particolare entusiasmo nella tifoseria soprattutto considerando che dopo la vacanza dovuta al mondiale al Comunale di Firenze, il 18 gennaio, è in programma proprio il «derby» Fiorentina-Pistoiese. È possibile prevedere in forma una gara memorabile che vedrà da una parte gli arabi e dall'altra gli arancioni che lotteranno per mantenersi il posto al sole tanto faticosamente conquistato.

Ma torniamo a parlare di Catanzaro-Pistoiese. In Calabria i ragazzi di Fabbri, mettendo in mostra un gioco coriaceo e veloce, hanno avuto la meglio sui giallorossi di Tarcisio Burgnich. Per la prima volta gli arancioni sono riusciti ad esprimersi in campo esterno con la stessa determinazione dimostrata con le partite casalinghe e puntualmente sono arrivati i primi punti in classifica. È proprio a questo punto a continuare sulla stessa strada mettendo da parte quei timori reverenziali che avevano paralizzato le gambe dei giocatori nella partita contro la Juventus.

Grazie al duo Lido Vieri Edmondo Fabbri

Lo sostiene il presidente Marcello Melani. Un pronostico per lo scontro con i viola

PISTOIA — Volevamo parlare con Lido Vieri che, giova ricordarlo, è l'allenatore della Pistoiese. Si parla molto infatti di Edmondo Fabbri, i cui meriti sono indiscussi, ma si parla troppo poco di Vieri che svolge un lavoro tanto oscuro quanto redditizio.

Non siamo riusciti a rintracciare Vieri ma nel nostro giro di telefonate ci siamo occasionalmente imbattuti nel presidente Marcello Melani ovvero il capo indiscusso dello staff arancione. L'occasione è ghiotta e ne abbiamo approfittato.

Chiediamo a Melani un pronostico: «L'unica cosa pronosticabile è una grossa affluenza di pubblico al comunale fiorentino. Sul risultato non mi pronuncio perché secondo me è una gara da tripla. La Fiorentina è favorita ma noi giocheremo la nostra partita».

Il presidente della Pistoiese risponde: «È il più bel duetto del mondo. Lavorano di comune accordo con ottimi risultati e il

Anche i mostri sacri spesso battono la fiacca

A volte sul parquet è più produttivo un italiano che un asso di importazione



Una volta si parlava di certi mostri che si muovono di casa in casa in Venezia, uno di pelle nera con gli occhi di brace, l'altro stavo del resto baffuto e con tanta tanta classe. Questi «sovrannaturali» li ho rivisti l'altra sera in occasione dell'incontro Magnady, e Carrara. È proprio vero si tende a «risarcire» tutto!

biano preso troppo spazio e che quindi il clima non sia dei più donati ai recuperi miracolosi. Quel risultato negativo per la squadra senese mi dispiace e mi accora. Mi sembra che la Toscana stia nel basket perdendo nettamente quota. Agli amici senesi i miei migliori auguri. Per la retrocessione dall'A2 la situazione è di stallo. I prossimi incontri compreso quello di oggi chiariranno molte cose. Per concludere questo nostro incontro vorrei permettermi una riflessione di carattere politico-sportivo.

Con l'ultima battuta d'arresto l'Antonini sull'orlo del baratro

Una crisi profonda ha investito ormai tutta la società - Minor spettacolo significa meno spettatori e di conseguenza diminuiscono anche gli incassi per la squadra

SIENA — Ora si tratta solo di raccogliere e di ricomporre i cocci. Il giocattolo Mens Sana Antonini si è definitivamente rotto. L'ennesima sconfitta casalinga con la Squibb Cantù (ma i senesi quest'anno sul proprio campo hanno raggranellato solo sei punti in classifica) ha definitivamente gettato la Antonini nel baratro della A2.

della logica equazione: squadra che gioca uguale tanto pubblico; tanto pubblico uguale migliori incassi e invece si è fatto ricorso ad una logica micragnosa che ha poi portato a quello che chi va al Palasport può vedere con i propri occhi.

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA Spicchio (EMPOLI) Tel. 0571/508.900

EL SOMBRERO UN'ECCEZIONALE DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255

VENTE A VINCI Vendita ai privati direttamente dal Produttore dei vini genuini della zona

DISCOTECA JUNIOR Aperta tutta la sera compreso sabato e domenica pomeriggio.

ELETTROFORNITURE PISANE Solo da noi troverete questi prezzi

FIORENTINA RAFFORZATA AL TAPODANO DI COPEDANNO